

Una splendida giornata di sole primaverile ha accolto papa Francesco a Milano. Roma ha celebrato i 60 anni dei Trattati istitutivi della Comunità Europea, per fortuna, senza gravi incidenti. Un sabato che rimarrà a lungo nella memoria di chi l'ha vissuto.

[Editoriale “Novità7giorniPD”: Una mano di bianco non basta](#)

1 – Papa Francesco a Milano

Una giornata intensa e carica di significati quella passata a Milano da papa Francesco. Il grande abbraccio della città è stato ricambiato dal Papa con riflessioni profonde e precise. Alla Casa Bianca si è presentato come prete tra la gente, ai religiosi in Duomo ha ricordato la necessità di accettare con gioia le sfide che il nostro tempo ci propone, all'immensa folla del parco di Monza ha ricordato la necessità di vivere la memoria, essere popolo e credere alle cose apparentemente impossibili. Dell'incontro con i detenuti di San Vittore e della festa con i cresimandi rimangono le emozioni di chi ha partecipato agli incontri. Una visita che lascerà il segno e che invita la diocesi ambrosiana a essere segno vivo dell'amore di Cristo nella metropoli e ad abbracciare i confini e le persone più in difficoltà, perché l'incontro di Dio con l'uomo avviene nei luoghi più impensati. Personalmente chiudo la giornata con un bilancio di circa 25 chilometri in bici e una decina a piedi e la bella sensazione di aver vissuto una giornata di popolo e di gioia diffusa. [La giornata sul sito della diocesi di Milano](#)

2 – 60 anni d'Europa

I capi di stato europei hanno celebrato oggi l'anniversario dei Trattati di Roma. Una data fondamentale per la nostra storia che rischia però di finire sotto i colpi della retorica antieuropeista. I vantaggi e i successi dell'integrazione europea agli occhi dell'opinione pubblica sembrano totalmente cancellati da una presunta dittatura tecnocratica che ci impedisce di vivere bene. L'idea che l'Italia potrebbe fare a meno dell'Europa si sta sempre più consolidando. Credo sia un errore, anzi, una follia. Ogni stagione ha bisogno di un capro espiatorio e, di questi tempi, l'Europa rischia di diventarlo. La metterei su un altro piano: come italiani (politici in primis) non siamo stati all'altezza dell'Europa e del suo progetto e ne stiamo pagando le conseguenze. Gli egoismi nazionali non sono la soluzione. Sono il problema. Soprattutto per l'Italia. [Un convegno a Milano il 31 marzo](#)

3 – Acqua, una ricchezza trascurata

Mercoledì si è celebrato il World Water Day. Aveva come tema le acque reflue, ovvero la gestione delle acque utilizzate a fini civili e industriali e restituite al ciclo naturale in condizioni spesso inaccettabili. La Lombardia è una regione che si fonda sull'acqua, una ricchezza troppo spesso data per scontata e non valorizzata. Ognuno di noi può dare il suo contributo per una gestione corretta dell'acqua con gesti solo apparentemente banali. L'acqua è un bene prezioso che non possiamo sprecare. Le leggi non mancano, ci vorrebbe più sensibilità e rigore nell'applicarle. In Lombardia ci sono tanti esempi virtuosi, ma ancora troppe situazioni critiche. [Una chiacchierata a Cassina de' Pomm con la collega Laura Barzaghi](#)

4 – Una legge per le biblioteche metropolitane

A inizio 2015 Regione Lombardia aveva stabilito che la cultura non fosse più tra le competenze di Città Metropolitana di Milano. Nel passaggio di consegne non si era chiarito il destino dei sistemi bibliotecari, che raggruppano e coordinano 180 biblioteche dei comuni dell'area attorno a Milano. Dopo un paio di anni di incertezza, arriva finalmente una legge che stabilisce che deve essere regione ad occuparsene e a garantire i fondi per il loro funzionamento. Il testo è stato correttamente concordato con i responsabili dei sistemi bibliotecari e la cifra stanziata garantisce le funzioni fondamentali dei sistemi. Una buona notizia, anche se le risorse sono davvero ridotte all'osso. [Il progetto di legge](#)

5 – Il congresso del PD

Fino al prossimo 2 aprile si svolgeranno i congressi nei circoli, il primo passo del cammino congressuale che porterà alle primarie del 30 aprile. Nei circoli vengono presentate le tre mozioni e gli iscritti possono poi esprimere il loro voto in base al quale verranno definiti i delegati per la Convenzione provinciale che stabilirà poi i delegati per la Convenzione nazionale. Il 9 aprile a Roma si terrà quest'ultima che ha il compito di ufficializzare i tre partecipanti alle primarie. Utilità pratica di questo cammino dubbia, utilità marginale significativa: è un'occasione per far sì che nei circoli si discuta di proposte e di politica e ci si riconosca a vicenda la possibilità di pensarla diversamente oltre all'impegno a stare assieme per un progetto condiviso. Può sembrare l'ABC della politica, ma di questi tempi è meglio ripassarlo... Sto girando per i circoli per presentare la mozione Renzi. Noto voglia di guardare avanti e insofferenza per l'eccessiva litigiosità e la pulsione a dividersi degli ultimi mesi. Spero sia un messaggio forte e chiaro per chi guiderà il partito. [Un mio post sul congresso](#)